



Scheda tratta da Mauro Natale, catalogo dei dipinti, Milano 1982.

Sandro Botticelli
(Alessandro di Mariano di Vanni Filipepi detto)
Firenze, 1445-1510

Compianto sul Cristo morto

Tempera su tavola; 106x71 cm (n. inv. 1558)

In ottimo stato di conservazione, questa tavola è stata restaurata da M. Pellicoli nei 1951 (Russoli, 1955, p. 130); qualche ritocco è avvertibile sulla manica dell'abito di San Giovanni e sulle stucature che colmano le piccole fenditure verticali nella parte inferiore del quadro. Il dorso, dipinto a tempera con colore rosso e bordo bianco, è sostenuto da tre traverse lignee applicate probabilmente all'inizio del secolo presente. La superficie pittorica, su cui l'artista ha steso con grande profusione lumeggiature d'oro, conserva incisa nella preparazione gessosa la traccia dell'impianto prospettico della composizione. Non è noto quando questo capolavoro botticelliano entrò a fare parte della collezione di Gian Giacomo Poldi Pezzoli; è verosimile tuttavia, contrariamente a quanto fu scritto in passato (Mesnil, 1914, p. 207 nota 2; Russoli 1955, p. 130), che la sua acquisizione risalga agli ultimi anni di vita del nobile milanese giacché il dipinto, come osserva A. Mottola Molino nel profilo storico che introduce questo volume, è menzionato nell'inventario giudiziale tra le opere "poste in terra" nelle Stanze a quadri. La storia della sua antica collocazione è invece meglio conosciuta ed è stata tracciata con notevole precisione da J. Mesnil (1914, p. 207 nota 2). Chiarendo che l'opera di analogo soggetto oggi alla Alte Pinakothek a Monaco (n. inv. 1075) proviene dalla chiesa fiorentina di San Paolino, lo studioso ha identificato la tavola milanese con la " Pietà con figure piccole, allato alla cappella de' Panciatichi, molto bella" descritta da G. Vasari (III [1568], 1906, p. 312) in Santa Maria Maggiore a Firenze. Essa era in realtà la pala di un piccolo altare funerario dedicato alla Pietà e addossato alla colonna del pulpito. Allorché, nel 1629, questo fu demolito, il dipinto venne rimosso e gli osservatori ne rimasero l'assenza (Bocchi-Cinelli, 1677, p. 213: in Santa Maria Maggiore "L'altre pitture... di Sandro Botticelli... più non si veggono"). Il quadro nel frattempo era stato trasportato in sagrestia dove G. Richa (III, 1755, p. 278) ancora lo vide; da allora se ne perdono le tracce documentarie. J. Mesnil (1914, p. 211) scoprì inoltre che l'altare della Pietà, "allato alla cappella de' Panciatichi", era stato fondato nel 1441 da Antonio Cioni (secondo quanto attestava un'iscrizione posta ai piedi dell'altare, registrata nel 1657 dal Rosselli nel suo Sepolcuario manoscritto conservato alla Biblioteca Nazionale a Firenze) e che da questi il patronato e i vincoli passarono per eredità al figlio Donato d'Antonio (1454 - dopo il 1495) che si suppone sia stato il committente della tavola (si veda anche Lightbown, II, 1978, pp. 92-93). J. Mesnil (1914, p. 211) obiettava tuttavia che secondo la Decima del 1498, basata sulle dichiarazioni dei redditi fatte tre anni prima (Firenze, Archivio di Stato, Catasto: Quartiere San Giovanni, Gonfalone Drago), nel 1495 questo Donato d'Antonio "non era ricco; aveva alienato successivamente nel 1485 e nel 1490 le terre che possedeva a Quinto: è poco probabile che abbia fatto la spesa non indifferente d'un quadro d'altare". Poco è noto, d'altra parte, della vita di questo miniatore emigrato nel 1480 in cerca di lavoro a Roma, che portava il medesimo cognome di Andrea del Verrocchio; due membri della sua famiglia, Ser Filippo e Domenico di Gabriello, furono ardenti "piagnoni" savonaroliani (Lightbown, I, 1978, pp. 112-113). Il dipinto del Museo Poldi Pezzoli è una delle più drammatiche realizzazioni della tarda attività di Sandro Botticelli, sul cui nome concordano tutti gli elementi

stilistici e qualitativi. L'intenso "pathos" religioso e la stessa ostentazione liturgica della corona di spine e dei chiodi della croce che Giovanni d'Arimatea (?) tiene nelle mani all'apice della scena rivelano l'influsso del radicalismo ascetico predicato allo scadere del secolo da fra Gerolamo Savonarola; estremamente elaborata, la composizione raggiunge culmini di straordinaria efficacia visiva nella concatenazione delle braccia e nel ruolo eccezionale che assume la disposizione delle mani nel ritmo dell'immagine. È stato inoltre osservato che la posa inconsueta del Cristo privo di vita pare derivare, in controparte, da quella di Meleagro morto scolpita sull'omonimo sarcofago di Villa Doria Pamphilj a Roma (Olson, 1975, pp. 416-419). L'esecuzione risale agli anni estremi del secolo XV, ed è contemporanea a quella della Crocifissione mistica del Fogg Art Museum a Cambridge (n. inv. 1924.7) e posteriore di qualche tempo al Compianto sul Cristo morto della Pinacoteca di Monaco di Baviera, che sviluppa il medesimo tema in senso orizzontale. Una versione del quadro milanese, di dimensioni analoghe (112,5x74 cm) e con un'unica variante nel velo che copre il collo e le spalle della Maddalena, ma giudicata di "colore greve, disarmonico" (Mandel, 1967, p. 106, n. 135), è conservata al Musée d'Art Ancien a Bruxelles (n. inv. 7105). Essa proviene da una collezione napoletana e reca sul retro un timbro della dogana di Roma con la data 1863; fu acquistata a Firenze nel 1902 da N. Steinmeyer, venduta da Lampertz a Colonia (vendita Bourgeois, 27 ottobre 1904, lotto 10) e fece infine parte della raccolta di P. Bautier a Bruxelles che la legò al museo nel 1964 (Mesnil, 1914, p. 208; Lightbown, II, 1978, p. 93). L'esemplare del Museo Poldi Pezzoli ha conosciuto una vicenda critica piuttosto contrastata e ha registrato giudizi negativi che male si addicono alla sua alta qualità. Catalogato come opera autografa da G. Bertini (1881, p. 23), esso fu declassato a prodotto della bottega botticelliana da G. Frizzoni (1882, p. 49) e poi variamente riferito ad aiuti o seguaci operanti sulla traccia di un'invenzione perduta del maestro (Morelli, 1890, pp. 111-112; Berenson, 1896, p. 108; Melani, 1900, pp. 224-225; Catalogo Poldi Pezzoli, 1902, p. 65; Horne, 1908, pp. 287-288; Gamba, 1910, p. 420; Venturi, VII/1, 1911, p. 643 nota 1; Mesnil, 1914, pp. 207-211; Venturi, Botticelli, 1925, p. 82; Yashiro, 1925, p. 248; Van Marle, XII, 1931, pp. 172-174; Berenson, 1932, p. 104; Morassi, 1932, p. 14; Mesnil, 1938, pp. 167-168; Berenson, 1963, p. 36). L'autografia del dipinto, sostenuta con determinazione da H. Ulmann (1893, p. 145), trovò invece concordi I.B. Supino (1900, pp. 118-121), W. von Bode (1921, p. 168; 1923, p. 87), K. Escher (1922, p. 165), lo stesso C. Gamba in un momento successivo (1936, p. 189), S. Bettini (1942, pp. 36-37), F. Russoli (1955, pp. 130-131; 1972, p. 232) che pure ammetteva l'intervento di un collaboratore, R. Salvini (1958, pp. 52-53), G. Dall'Aglio (1966, p. 67), G. Mandei (1967, p. 106), R.J.M. Olson (1975, p. 91) e R. Lightbown (I, 1978, pp. 112-113; II, pp. 92-93) che dell'opera ha redatto una scheda esemplare.

Bibliografia aggiornata al 2004

G. Richa, *Notizie storiche delle chiese fiorentine divise ne' suoi quartieri*, 10 voll., Firenze 1754-1762; III, 1755, pp. 278, 281.

G. Bertini, *Fondazione Artistica Poldi Pezzoli. Catalogo generale*, Milano 1881, p. 23.

G. Frizzoni, *Das neue Museum Poldi-Pezzoli in Mailand*, in "Zeitschrift für Bildende Kunst", XVII, 1882, pp. 43-50, 116-123, p. 49.

E. Molinier, *Le Musée Poldi-Pezzoli à Milan*, in "Gazette des Beaux-Arts", serie III, I, 1889, pp. 309-321, p. 312.

G. Morelli, [I. Lermolieff], *Kunstkritische Studien über Italienische Malerei, I, Die Galerie Borghese und Doria Panfilj in Rom*, Leipzig 1890, pp. 111-112.

- H. Ulmann, *Sandro Botticelli*, München 1893, p. 145.
- B. Berenson, *The Florentine Painters of the Renaissance*, New York-London 1896, p. 108.
- De Fabriczy C., recensione a E. Steinmann, *Botticelli*, Leipzig 1897, in "Archivio storico dell'arte", serie II, vol. III, 1897, pp. 477-480, p. 480.
- E. Steinmann, *Botticelli*, Bielefeld-Leipzig 1897, p. 88, fig. 80.
- A. Melani, *Il Museo Poldi-Pezzoli in Milano*, in "Emporium", XII, 1900, pp. 214-231, pp. 224-225, fig. a p. 220.
- I.B. Supino, *Sandro Botticelli*, Firenze 1900, pp. 118-121.
- Museo Artistico Poldi Pezzoli. Catalogo*, Milano 1902, p. 65.
- A. Streeter, *Botticelli*, London 1903, p. 164.
- S. Reinach, *Répertoire de peintures du Moyen-Age et de la Renaissance (1280-1580)*, Paris 1905-1918; I, 1905, p. 445.
- H.P. Horne, *Alessandro Filipepi, commonly called Sandro Botticelli, painter of Florence*, London-New York 1908, pp. 287-288.
- C.J. Ffoulkes, *Esposizione di antichi maestri a Londra*, in "L'Arte", XIII, 1910, pp. 299-305, p. 302.
- C. Gamba, ad vocem *Botticelli, Sandro*, in U. Thieme, F. Becker, *Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler*, IV, Leipzig 1910, pp. 414-420, p. 420.
- A. Venturi, *Storia dell'arte italiana. La pittura del Quattrocento*, VII/1-4, Milano 1911-1915; VII/1, 1911, pp. 574-577, p. 643 n. 1.
- J. Mesnil, *Le Pietà botticelliane*, in "Rassegna d'Arte", I, 1914, pp. 207-211, fig. a p. 209.
- V. Costantini, *La pittura in Milano*, Milano 1921, p. 106.
- W. von Bode, *Sandro Botticelli*, Berlin 1921, pp. 168, 205, fig. a p. 169.
- K. Escher, *Die Malerei des 14. bis 16. Jahrhunderts in Mittel- und Unteritalien*, Berlin 1922, p. 165.
- W. von Bode, *Die Kunst der Frührenaissance in Italien*, Berlin 1923, p. 87.
- A. Schmarsow, *Sandro del Botticello*, Dresden 1923, tav. 50.
- A. Venturi, *Botticelli*, Roma 1925, p. 82, tav. CLXXI.
- Y. Yashiro, *Sandro Botticelli*, London-Boston 1925, p. 248.
- R. Van Marle, *The development of the italian schools of painting*, 19 voll., The Hague 1923-1938; XII, 1931, pp. 172-173, fig. 105.
- B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance*, Oxford 1932, p. 104.
- A. Morassi, *Il Museo Poldi-Pezzoli in Milano*, Roma 1932, pp. 14, 21.
- G. Isarlov, *Les Maniéristes néerlandais*, in "L'Art et les Artistes", XXVIII, 148, 1934, pp. 289-297, p. 292, fig. a p. 289.
- C. Gamba, *Botticelli*, Milano 1936, p. 189, fig. 169.
- F. Wittgens, *Il Museo Poldi Pezzoli a Milano*, Milano 1937, tav. 29.
- J. Mesnil, *Botticelli*, Paris 1938, pp. 167-168, 213 n. 185, 231, tav. XCVII.
- M. Vloberg, *La couronne d'épines dans l'art*, in *La couronne d'épines au royaume de saint Louis*, Paris 1939, pp. 93-106, fig. a p. 104.
- S. Bettini, *Botticelli*, Novara 1942, pp. 36-37, tav. 118.
- U. Ojetti, L. Dami, G. Lugli, *Atlante di storia dell'arte*, Milano 1948, p. 44.
- Kunstschatze der Lombardei*, catalogo della mostra, Zürich 1948-1949, p. 222, n. 625.
- F. Russoli, *Il Museo Poldi Pezzoli in Milano. Guida per il visitatore*, Firenze 1951, p. 20.
- C. Baroni, G.A. Dell'Acqua, *Tesori d'arte in Lombardia*, Milano 1952, p. 45, nn. 88-90, fig. 88-90.

- W.E. Paatz, *Die Kirchen von Florenz*, 6 voll., Frankfurt 1940-1954; III, 1952, pp. 630, 648-649, n. 97.
- F. Russoli, *Riapertura del Museo Poldi Pezzoli*, in "Bollettino d'Arte", serie IV, vol. XXXVII, 1952, pp. 85-88, p. 87.
- F. Russoli, *La Pinacoteca Poldi Pezzoli*, Milano 1955, pp. 130-131.
- R. Salvini, *Tutta la pittura del Botticelli* Milano 1958, pp. 52-53, tavv. 66-67.
- D. Formaggio, *Botticelli*, Novara 1960, tav. LX.
- B. Berenson, *Italian Pictures of the Renaissance. Florentine School*, London 1963, p. 36.
- Busignani A., *Botticelli*, Novara 1966, pp. 27, 38, tav. 67.
- G. Dalli Regoli, *Lorenzo di Credi*, Milano 1966, p. 67.
- G. Mandel, *L'opera completa del Botticelli*, Milano 1967, p. 106, n. 135, tavv. LVIII-LIX, fig. 135.
- F. Russoli, *Pittura e scultura*, in *Il Museo Poldi Pezzoli*, Milano 1972, pp. 197-288, p. 232, figg. 432-433.
- E. Birbari, *Dress in Italian Painting, 1460-1500*, London 1975, p. 50, fig. 39.
- R.J.M. Olson, *Studies in the Later Works of Sandro Botticelli*, Princeton 1975, pp. 91, 211, 397, 412, 414-419, 438-439.
- Ettlinger L.D., *Botticelli*, London 1976, pp. 94-96, figg. 61-62.
- S. Legoux, *Botticelli*, London 1977, pp. 82-83, fig. 59.
- M. Levi D'Ancona, *The Garden of the Renaissance. Botanical Symbolism in Italian Painting*, Firenze 1977, p. 380.
- R. Lightbown, *Sandro Botticelli*, 2 voll., Berkeley-Los Angeles 1978; I, pp. 112-113; II, pp. 92-93, n. B 80, tav. VI.
- F. Russoli, *Il Museo Poldi Pezzoli in Milano. Guida per il visitatore*, Firenze 1978, p. 33.
- M. Natale, *Museo Poldi Pezzoli. Dipinti*, Milano 1982, cat. 189, pp. 153-154.
- F. Petrucci, *La pittura a Firenze nel Quattrocento*, in *La pittura in Italia. Il Quattrocento*, 2 voll.; I, Milano 1987, pp. 272-304, p. 301.
- N. Pons, *Botticelli: catalogo completo*, Milano 1989, cat. 129, p. 90.
- C. Caneva, *Botticelli: catalogo completo dei dipinti*, Firenze 1990, pp. 15, 106-107, cat. 60, pp. 116-117.
- M. Ciatti, *L'incoronazione della Vergine del Botticelli: restauro e ricerche*, Firenze, Galleria degli Uffizi dall'11 gennaio 1990, Firenze 1990, pp. 86-109.
- J. Shearman, *Arte e spettatore nel Rinascimento italiano*, [ed. or. 1992] Milano 1995, p. 87, n. 25.
- Botticelli e Filippino. L'inquietudine e la grazia nella pittura fiorentina del Quattrocento*, catalogo della mostra tenutasi a Parigi nel 2003-2004 e a Firenze nel 2004, Milano 2004, pp. 16, 48, 65, 82, n. 12, p. 16, cat. 57, pp. 296-298.
- E. Buzzegoli, C. Castelli, A. Di Lorenzo, *Il 'Compianto su Cristo morto' di Botticelli dal Museo Poldi Pezzoli di Milano: note di minimo intervento e indagini diagnostiche non invasive*, in "OPD Restauro. Rivista dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze", 16, 2004, pp. 15-30.